

GOVONE: LA RESIDENZA SABAUDA PRESTATATA A DIMORA DI BABBO NATALE

A metà strada tra Alba e Asti, sulla sommità di una collina, si trova l'incantevole e romantico paese di Govone. Da lì si domina l'ampia valle del Tanaro, godendo di uno dei più bei panorami del Roero, zona dalla morfologia varia, caratterizzata da una parte pianeggiante a Sud-Est, in prossimità del fiume Tanaro, e una parte di colline dai profili sinuosi, sulle cui cime sono abbarbicati incantevoli borghi, tappezzate tutt'attorno di vigneti da cui si ottengono pregiati vini quali Nebbiolo, Arneis, Barbera, Dolcetto e Bonarda.



Le colline del Roero emergenti dalla nebbia

Govone conta circa 2000 abitanti e sorge a 301 metri di altitudine; simbolo e vanto del paese è sicuramente il **castello**, grandiosa costruzione di origine medievale che decisamente domina e fa da fulcro visivo al paesaggio rurale circostante.

Dal romantico **punto di belvedere** attrezzato si aprono degli ampi scenari mozzafiato in cui, al levarsi delle brume, le guglie dei campanili affiorano come isole dall'oceano delle nebbie che man mano si dissolvono, spalancando la visuale sulle colline circostanti e sulla catena alpina sullo sfondo, con l'inconfondibile punta triangolare del Monviso.



Il punto di belvedere attrezzato per Natale, con il Monviso sullo sfondo

Tutto l'insieme possiede elevato valore storico-architettonico che, con il parco annesso, appartiene al sito seriale delle **“Residenze della Casa Reale di Savoia in Piemonte”** e, dal 1997, è stato inserito nella lista del **Patrimonio Mondiale dell'UNESCO**, come luogo di testimonianza della vita di corte piemontese di inizio Ottocento.

Anche la parte del nucleo storico, adiacente al castello stesso, assieme al paesaggio rurale limitrofo, al sistema della viabilità storica, delle cascine e dei nuclei rurali disposti sui crinali, viene individuata come *buffer zone*, poiché forma un **paesaggio unitario a cornice e naturale completamento del castello**. Il complesso costituisce un significativo esempio dell'organizzazione territoriale dalla fine del XVII secolo fino a metà Ottocento, rappresentando un sistema armonico e sostanzialmente integro, tanto che le immagini dei luoghi circostanti, testimoniati già dall'iconografia storica, sono tuttora ravvisabili da numerosi punti panoramici.

Intorno al castello si può ammirare un paesaggio collinare rurale, delimitato da crinali che collegano le frazioni con il nucleo storico, caratterizzato da un'insolita **eterogeneità culturale**, non riscontrabile nelle restanti parti del Roero; proprio questa varietà costituisce un **elemento di grande valore paesaggistico**, poiché ai vigneti di pregio si alternano aree boscate, seminativi e arboricoltura.

È un paesaggio che si contraddistingue per la sua integrità, in quanto le colture attualmente presenti sono strettamente correlate al paesaggio produttivo storico, marcando una continuità con le pratiche agricole tradizionali. Il paese vanta una delle più quotate produzioni di Barbera, vitigno che su queste colline trova terra di particolare elezione.



Il paesaggio rurale storico intorno al castello

Nel 2019, in virtù di queste caratteristiche, è stato dichiarato il notevole interesse pubblico del castello e del suo intorno rurale, un riconoscimento dalle valenze di carattere **storico-culturale, identitario, estetico-percettivo** della struttura e del suo contesto paesaggistico.

Per comprendere l'importanza del luogo, occorre ripercorrerne il passato. Già dall'epoca romana Govone fu un'importante via di comunicazione; le prime tracce scritte dell'esistenza del comune si trovano nell'anno 861, dove viene citata per la prima volta "Villa Govoni". Prima del Mille la maggior parte del feudo è posseduto dal Vescovo di Asti, ma nel XII secolo vi entra anche Rodolfo di Govone, e dal 1237 i signori "de Govono", i "Pallidi" e i "Solaro".

La posizione del castello fu scelta nel Medioevo per controllare l'ambito circostante, che faceva da confine tra i territori di Asti e Alba. La sua fondazione risale a prima dell'anno Mille, quando si costruì una prima fortezza con bastioni. In seguito, alla fine del XVII secolo, i Conti Solaro, signori di Govone, decisero di far costruire una residenza in linea con i canoni di bellezza del periodo, ispirandosi in parte ai disegni degli architetti Guarino Guarini per la facciata sul lato Sud e a Benedetto Alfieri, discepolo di Filippo Juvarra, per quella a Nord.

Nel 1792 poi il castello entrò a far parte dei possedimenti dei Savoia e furono intrapresi interventi di ammodernamento, sia sulla chiesa parrocchiale di San Secondo che sull'attigua chiesa dello Spirito Santo.

Tre anni dopo, Vittorio Amedeo III di Savoia Re di Sardegna ne fece donazione ai figli Carlo Felice Duca del Genovese e Giuseppe Maria Benedetto Placido, conte di Moriana.



La facciata del castello con gli addobbi natalizi

Successivamente, durante la dominazione francese, i Savoia si rifugiarono in Sardegna e il castello, abbandonato e spogliato di ogni arredo, fu sottratto alla rovina dai Conti Alfieri di San Martino che lo acquistarono con lo scopo di restituirlo ai Savoia. Più tardi infatti, nel 1816, lo cedettero per una cifra simbolica a Carlo Felice, rimasto unico proprietario (il fratello era morto a Sassari), che lo plasmò nella sua forma attuale.

Nel 1825, terminati i lavori più consistenti, la residenza estiva dei reali venne spostata nel castello, Nel 1831, con la morte di Carlo Felice avvenuta senza discendenti, i diritti di successione passarono a Carlo Alberto, appartenente al ramo collaterale di Savoia-Carignano, mentre i beni di Govone, alla morte della vedova Maria Cristina nel 1849, a Ferdinando duca di Genova, che fece costruire la torretta belvedere sul tetto. Nel 1870, il castello e i terreni furono venduti a privati; solo nel 1897, l'Amministrazione comunale di Govone acquistò il castello, mettendo all'asta parte dell'arredo in esso contenuto.

Il castello attualmente è visitabile: salendo le scale, si arriva alla Galleria del Priore, che fa da anticamera agli Appartamenti Reali, dove si possono ammirare i bellissimi affreschi ottocenteschi a tema mitologico, dipinti da Andrea Piazza e Carlo Pagani, oltre che i mobili superstiti dell'epoca.

Il grande parco che circonda il castello ospita un **giardino settecentesco all'italiana**. Il parco nacque per volere del Re Carlo Felice e segue la moda dell'epoca, che voleva il libero impiego di piante e altri elementi naturali senza schemi geometrici. In ogni momento dell'anno questo spazio offre colori e profumi eccezionali: prima i tulipani e le pervinche fioriti in primavera, poi il verde delle chiome degli ippocastani, delle querce e dei platani in estate e infine il loro *foliage* autunnale.

Il giardino pensile, invece, è precedente ed è decorato da una serie di siepi di bosso e da vialetti che confluiscono verso una fontana centrale. Dal giardino si può ammirare uno splendido panorama sulle Langhe e sulla valle Tanaro.



La salita al castello, a fianco del parco

Dopo la visita al castello è d'obbligo una passeggiata per il paese, tra strade in saliscendi, locali e negozi che promuovono principalmente i vini della zona.



Gli addobbi natalizi nelle sale preziosamente affrescate del Castello

Tra le chiese del comune vi sono la parrocchiale di San Secondo, risalente al X secolo con una facciata in stile gotico, la Chiesa dello Spirito Santo, divenuta cappella reale con l'arrivo dei Savoia e collegata al castello da una galleria sotterranea, la Chiesa della Santissima Annunziata, sita nella frazione di Canove, la Chiesa con Convento della frazione di Craviano, quest'ultimo realizzato da Carlo Felice negli anni Venti dell'Ottocento, la Chiesa di San Pietro, nella frazione omonima, di cui si hanno già notizie dal 989.

Natale: quando Govone si trasforma in "Govonia"

Natale è il momento in cui il tempo rallenta, le città si accendono di luci scintillanti e l'aria si riempie del profumo di dolci speziati e delle note delle canzoni natalizie: il momento perfetto per recarsi nel **Magico Paese di Natale**... Proprio a Govone questo desiderio diventa realtà e, a ridosso del periodo delle festività, da semplice evento locale, diventa un intrattenimento di grande richiamo anche al di là dei confini regionali.

Nel periodo natalizio le sale del piano nobile del castello si impreziosiscono di addobbi, luci e colori e tra i corridoi, le alte volte e gli spazi nobiliari si respira un'atmosfera di festa che invita a ritrovare la magia dell'infanzia.

La prima edizione dell'evento con l'allestimento di queste stanze risale a ben diciotto anni fa; le stesse sale hanno ospitato per sei anni la **Casa di Babbo Natale**, prima statica e poi animata dal musical, che invece attualmente si trova all'esterno, in una tensostruttura temporanea per il solo periodo natalizio, dove è stato creato il **Villaggio di Babbo Natale**.



Il borgo sotto al castello, in cui si distinguono i due campanili, ospita il mercatino di Natale

La magia parte già dall'esterno, dove un narratore d'eccezione accoglie il pubblico fuori delle mura della casa, introducendolo poi al mondo incantato dentro il villaggio. Qui musiche natalizie ed elfi laboriosi anticipano l'emozione di incontrare Babbo Natale, delineando un percorso ricco di sorprese, un'occasione per vivere un'esperienza particolare, fatta di musica, teatro e suggestione. Il musical a tema propone infatti il coinvolgimento del pubblico nelle scene ambientate nella casa dell'omone dalla lunga barba. Lo spettacolo viene replicato dal vivo durante tutti i giorni di apertura, fino a 31 volte nello stesso giorno. Per i bambini, al termine dello spettacolo, c'è anche la possibilità di consegnare a Babbo Natale in persona la propria letterina, immortalando l'incontro con una foto ricordo!



L'allestimento del Magico Paese del Natale nella corte e nei giardini (foto: Lavezzo Studios)

La manifestazione vanta ormai oltre 500.000 presenze, con una notevole ricaduta economica sui territori coinvolti, che vedono accrescersi significativamente gli arrivi e la permanenza: nel 2024, ha raggiunto persino il quinto posto in Europa come *European Best Destination*, valicando ufficialmente i confini nazionali.

Il Magico Paese di Natale è un evento diffuso, che si svolge in diversi luoghi e tocca tutti gli elementi caratteristici del periodo delle feste: il mercatino natalizio, le animazioni per famiglie e bambini e la sfera religiosa.

Il mercatino ha dapprima esordito nel borgo storico di Govone, dove conta tuttora una ventina di casette, attentamente selezionate tra artigiani e produttori, ma dal 2021 il mercatino più vasto si è trasferito nel centro di **Asti**, città che vanta una storia secolare, fra le affascinanti torri medievali, le piccole chiese, la grande cattedrale e i raffinati palazzi. Il centro storico è ricco di scorci nascosti che è possibile scoprire in autonomia, oppure è possibile ammirare dall'alto le luci che colorano la

città salendo sulla ruota panoramica di Piazza Alfieri. Qui il mercatino arriva a ospitare 133 casette in legno che propongono articoli di artigianato, gastronomia e *street food* italiano.



Il mercatino natalizio di Asti

Restando nell'Astigiano, da non perdere è anche una puntata al Presepe vivente di **San Damiano d'Asti**, a pochi minuti di distanza, dove è possibile vivere l'aspetto più spirituale dell'evento. Qui, le storiche e suggestive cantine del centro del paese fanno da scenografia alla Natività, e figuranti in costume danno vita al Presepe Vivente: lungo le vie, si possono incontrare numerosi antichi mestieri, come falegnami, fabbri, pescatori, lavandaie, filatrici, pastori con le greggi, fornai, censori, centurioni e sacerdoti, attraversando circa trenta ambientazioni diverse, tra locande e luoghi di ristoro, accompagnati dalle evocative note degli zampognari.

Inoltre, per l'occasione viene aperta la parte sotterranea della chiesa dei Padri Dottrinari, dove è possibile ammirare gli scenografici soffitti a volta, le nicchie di tufo, l'antico pozzo, la ghiacciaia e l'allestimento di *tableaux vivants* tratti dalla tradizione ebraica.

Govone, Asti, San Damiano: luoghi in cui è possibile far correre lo sguardo su paesaggio agrari e urbani di pregio, ma anche la fantasia, alla ricerca delle suggestioni che il periodo natalizio è in grado di offrire a ogni età.

Testo e foto di Loredana Matonti (dove non diversamente indicato)

Strumenti di conoscenza e tutela

Il Roero corrisponde alla [Scheda d'Ambito del Piano paesaggistico regionale n. 65](#), pp. 441-450.

– [Zona naturale di salvaguardia dei Boschi e delle Rocche del Roero](#);

– SIC:

[Boschi e Rocche del Roero \(IT1160012\)](#),

[Colonie di chiroteri di S. Vittoria e Monticello d'Alba \(IT1160029\)](#),

[Peschiere e Laghi di Pralormo \(IT1110051\)](#);

– ZPS: Fiume Tanaro e Stagni di Neive (IT1160054);

– [Sito UNESCO: Le Residenze Sabaude](#) - Castello di Govone (*core zone* e *buffer zone*);

– Piano paesaggistico regionale, [Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte - prima parte](#):

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle Rocche dei Roeri Cuneesi sito nei comuni di Montà, Canale, Santo Stefano Roero, Monteu Roero, Montaldo Roero, Baldissero d'Alba, Sommariva Perno e Pocalpaglia (DM 1 agosto 1985, cosiddetto "Galassino");

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'albero monumentale denominato Castagno di Monteu Roero (DGR n. 20-2253 del 27/02/2006);

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del castello di Govone e suo intorno rurale in comune di Govone (CN) ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lett. c) e d) del D.lgs. 42/2004 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Bibliografia

Gustavo Strafforello, *La patria. Geografia dell'Italia. Provincia di Cuneo* - Volume 1, Unione Tipografica Editrice, Torino, 1891

Sitografia

<http://www.turismoinlanga.it/it/castello-di-govone-2/>

<https://langhe.net/sight/castello-di-govone/>

<https://www.castellorealedigovone.it/>

<https://www.castellorealedigovone.it/magico-paese-di-natale-govone/>

<https://www.consorziodelroero.it/blog/paesi/govone-5-cose-assolutamente-da-vedere/>

<https://www.magicopaesedinatale.com/>

<https://www.viaggiamohg.com/govone-e-i-tulipani-corte-31-marzo-2019/>